

A SUA ECCELLENZA il MINISTRO della PUBBLICA ISTRUZIONE

R O M A

ECCELLENZA,

Mi onoro di trasmettere all'E.V. il progetto dello Statuto della "Facoltà Commerciale LUIGI BOCCONI" da fondarsi in Milano nella sede del R^o Istituto Tecnico Superiore, perchè l'E.V. si compiaccia di chiedere per questa istituzione l'erezione in ente morale, sempre quando Vostra Eccellenza ^{nulla} trovi da obiettare contro le disposizioni di questo Statuto, al quale unisco una copia della lettera da me diretta nel Maggio dello scorso anno all'Onorevole Prof. GIUSEPPE COLOMBO, Direttore del R^o Istituto Tecnico Superiore di Milano, e una copia della risposta che il Prof. COLOMBO mi comunicava, dopo presi gli opportuni accordi con cotesto Ministero.

L'E. V. rileverà dalla mia lettera come fosse intenzione mia onorare la memoria del mio Figlio LUIGI, smarritosi o ucciso nella battaglia di Abba Carima, con una istituzione, legata al suo nome, di utilità e lustro per la Città di Milano; come fra le varie proposte che mi furono presentate una particolarmente mi sembrasse più attraente, quella del Senatore ERNESTO DE-ANGELI per un Istituto di studi superiori commerciali a cui viene dato il nome di "Facoltà Commerciale" per indicare il carattere che essa deve avere di una Università dove si impartisce ^{una} istruzione superiore. Rileverà altresì l'E.V. come io ^{avevo} ~~avevo~~ deciso di donare ad una tale istituzione la somma di L. 400.000 sempre che essa assumesse quella fisionomia e quel carattere che indicavo nella stessa lettera e che il Prof. COLOMBO, a nome del Ministero della P. I. e quale direttore del R^o Istituto Tecnico Superiore, approvava.

Il presente Statuto, compilato d'accordo col Prof. COLOMBO e col Senatore DE-ANGELI, incorpora in pochi articoli le idee fondamentali consegnate nei due ricordati documenti, e pur lasciando una certa latitudine ai compilatori del Regolamento, contiene a parere mio tutto quanto, essendo essenziale, va regolato nello Statuto, del quale mi permetto illustrare all'E.V. le disposizioni fondamentali.

Art: 1° - Le parole "nella sede del R: Istituto Tecnico Superiore di Milano" dell' Art: 1° stanno ad indicare l'intima connessione fra questo Istituto e la Facoltà Commerciale, connessione immaginata a beneficio di entrambe le istituzioni. Il R: Istituto Tecnico Superiore potrà offrire ai suoi allievi l'opportunità di attendere ad alcuni corsi della Facoltà Commerciale e di formarsi così una coltura che sia loro poi di valido aiuto nell'esercizio delle industrie, le quali oggi domandano, non solo una forte istruzione tecnica, ma anche larghe cognizioni delle discipline commerciali. La Facoltà Commerciale d'altro canto trae beneficio dei locali che il R: Istituto Tecnico Superiore pone gratuitamente a disposizione sua, si vale per alcuni insegnamenti dell'opera di professori dello stesso Istituto i quali consentano a dar lezione anche nella Facoltà Commerciale, deriva lustro e autorità infine dalla intimità dei rapporti con una scuola di ingegneri dalla fama mondiale.

Art: 2° - Le ragioni per cui fu preferito l'ordinamento triennale ad un ordinamento biennale con un corso preparatorio saranno indicate più oltre, e più oltre si parlerà pure dell'esame di ammissione per quei giovani che non abbiano ottenuto il diploma di ragioneria in un Istituto Tecnico del Regno. Qui intanto è esposto il concetto generale che alla Facoltà Commerciale debbano adire di regola i giovani usciti dagli istituti secondari, licei ed istituti tecnici; che in altre parole l'istituzione abbia il carattere come si disse di una vera e propria Università. E Università vuol essere la Facoltà Commerciale non solo per il modo con cui sono reclutati i suoi allievi, ^{anche} ma per il carattere dell'insegnamento che vi è impartito: insegnamento superiore il quale permetta ai giovani di acquistarsi quel corredo di cognizioni tanto indispensabili oggi per chi organizza il lavoro, sia di una fabbrica, sia di una azienda agraria, di una casa di trasporti, di una compagnia di assicurazioni, di una banca, di un grande magazzino di vendite, di una casa di esportazione, e via discorrendo: insegnamento superiore il quale tenda in una parola, a preparare gli allievi piuttosto che alle ordinarie carriere amministrative, alla

direzione economica delle aziende e degli affari, al cui sviluppo si con-
 nettono il progresso e l'espansione dell'economia nazionale. Simili cogni-
 zioni potevano una volta acquistarsi empiricamente percorrendo ad uno ad
 uno i gradini che conducono un modesto impiegato agli uffici più elevati
 nelle diverse aziende, che portano un piccolo commerciante ai più alti ver-
 tici cui è dato poter giungere. Ma oggi il regime delle grandi organizza-
 zioni ha di molto diminuita questa possibilità; e chi non si cimenta ar-
 mato nella lotta rischia più spesso di rimanere oscuro gregario costretto
 dalle difficoltà innumerevoli a rinunciare ad ogni speranza di avvenire
 brillante. Occorre che chi si avventura per queste vie irte di triboli,
 ma dove pure si incontrano grandi soddisfazioni morali e materiali, sia
 stato prima educato a comprendere i fatti che si svolgeranno sotto i suoi
 occhi, di guisa che possa presto trovare il posto suo, prima che gli idea-
 li e il vigore giovanile si siano infranti contro gli ostacoli immancabili.

La Facoltà Commerciale appunto ha lo scopo di offrire una tale
 educazione di carattere elevato, e di istruire i suoi allievi in modo che
 entrati nella vita non abbiano da sentirsi troppo piccini accanto ai gran-
 di, siano in grado di dirigere ben presto le loro energie verso le posi-
 zioni più ambite.

L'insegnamento vuol essere teorico e pratico; accanto allo stu-
 dio dei fenomeni più complessi della produzione e degli scambi è necessa-
 rio procedano esercitazioni pratiche che saranno assai utili per chi delle
 molteplici operazioni commerciali deve conoscere non solo l'essenza, ma
 anche i più piccoli dettagli, il linguaggio e le forme.

Art. 5° - 14° - Il concetto dell' autonomia, colle opportune li-
 mitazioni stabilite nello Statuto, fu suggerito da diverse circostanze.
 Anzitutto la Facoltà non mira a dare graduazioni ufficiali che necessiti-
 no un'efficace e continua sorveglianza governativa; ma semplicemente un
 diploma che abbia quel valore morale che deriverà dall'autorità e dal pre-
 stigio che l'istituzione avrà saputo guadagnarsi. In secondo luogo la
 Facoltà risponde specialmente a un bisogno locale, di una regione dove i
 traffici hanno assunte proporzioni grandiose; essa vuole perciò essere

controllata da organi locali e governata da persone che per il loro contatto col mondo degli affari, per una loro speciale conoscenza delle discipline commerciali, siano in grado di bene interpretare le esigenze sempre mutevoli di questo mondo mercantile, scegliere professori, formulare programmi in armonia collo scopo pratico della Scuola. In terzo luogo, infine, la Facoltà, dovendo fare assegnamento sul concorso di enti e di associazioni locali, deve avere moventi libere, tali da richiamare questo concorso, da non affievolire le forze che da diverse parti possono contribuire alla prosperità sua.

Sono questi i motivi che hanno fatto ritenere necessaria l'autonomia e hanno in pari tempo ispirato le norme che regolano la elezione del Consiglio Direttivo e le funzioni sue. Si trattava di conciliare esigenze diverse e forse discordi. Il Consiglio Direttivo deve essere poco numeroso e molto competente. I membri suoi, appunto per la delicatezza e l'importanza delle funzioni loro, devono sentire una responsabilità e spiegare un'attività maggiori di quelle che di solito sentono e spiegano gli amministratori e i consiglieri di enti morali e di altre simili istituzioni. D'altra parte occorre che il Consiglio rappresenti in qualche modo quegli enti e quelle associazioni locali di cui sopra si è detto e di cui il numero oggi non è possibile fissare. In questo stato di cose è parso che le migliori garanzie siano offerte da un sistema per cui questi enti o queste associazioni, invece che delegare direttamente un loro rappresentante a far parte del Consiglio Direttivo, deleghino un rappresentante loro a partecipare alle elezioni dei membri di questo Consiglio, il cui numero così resta fisso e la cui scelta può cadere fra i migliori elementi che Milano può offrire.

Il Consiglio Direttivo dovrà avere molta importanza nella vita della Facoltà: appunto per questo gli sono concessi poteri ampi, i quali tutti però hanno freni che varranno ad impedire ogni abuso. Mentre infatti, è stabilito che le nomine del Direttore e dei professori ordinari siano fatte di regola per concorso, ogni nomina di insegnante è per giunta sottoposta all'approvazione del Ministero della Pubblica Istruzione. Di più, accanto al Consiglio direttivo, è fatto posto a un altro corpo - il Collegio

dei professori" del quale il Consiglio Direttivo non può invadere le funzioni legittime e che deve essere sentito nelle deliberazioni più importanti, come in quelle che si riferiscono ai programmi, all'ordine degli studi e alle modificazioni che possono apportarsi al Regolamento.

 Art: 15° - A un ordinamento biennale con un corso preparatorio fu preferite un ordinamento triennale, perchè, dopo maturo esame, parve impossibile svolgere efficacemente in un solo biennio un completo programma di studi commerciali superiori.

Il corso preparatorio avrebbe dovuto servire per quei giovani che, uscendo dal Liceo o dalla sezione fisico-matematica degli Istituti Tecnici, mancassero delle cognizioni elementari di ragioneria e simili, che hanno invece i licenziati dalla sezione ragioneria degli Istituti Tecnici. V'è certo una disparità di cognizioni fra gli ultimi e i primi per quanto si riferisce alle materie commerciali. Come si risolve questa difficoltà in un ordinamento triennale ?

Si deve premettere che la Facoltà fa assegnamento sul concorso così dei giovani che provengono dai Licei, come di quelli che provengono dagli Istituti Tecnici; nè vuol essere una scuola superiore di Ragioneria. Ma d'altra parte, se l'ammissione senza esami di sorta può valere a richiamare più numerosi i giovani usciti dai Licei e quelli usciti dalla sezione fisico-matematica degli Istituti Tecnici, può pure allontanare i giovani che abbiano ottenuto il diploma di Ragioneria e non vogliano adattarsi a ripetere studi che già hanno fatto. E' parso che sia miglior avviso quello di sottoporre i primi a un esame di ammissione che non dovrebbe presentare ecce siva difficoltà. Nello Statuto, pertanto, si fa parola di questo esame, ma non si entra nel dettaglio della questione che esige ancora studio e che potrà meglio essere risolta nel Regolamento. Nel quale dovranno pure essere delineati tutti quei particolari che completano la fisionomia dell'istituzione, e che saranno studiati con tutte le cure.

 Valgano queste brevi note a spiegare all'E. V. le disposizioni

fondamentali del presente Statuto.

Nella fiducia che l'E. V. vorrà dar corso alla domanda che presento, perchè la Facoltà Commerciale LUIGI BOCCONI sia eretta in ente morale e l'istituzione possa così aver vita prima che cominci l'anno scolastico 1898-900, rassegno all'E. V. i miei ossequi

S T A T U T O
della
FACOLTA' COMMERCIALE
" LUIGI BOCCONI "

in
MILANO

PROGETTO DE-ANGELI MODIFICATO

ULTIMO PROGETTO DE-ANGELI

I° SCOPO e MEZZI dell'ISTITUZIONE

I° Nella sede del R? Istituto Tecnico Superiore di Milano è fondata, per opera del Comm. FERDINANDO BOCCONI, ed in memoria del Figlio suo LUIGI, una facoltà commerciale, che si reggerà secondo le norme del Presente Statuto e del Regolamento.

identico

2° La Facoltà Commerciale si propone di preparare gli allievi, piuttosto che alle ordinarie carriere amministrative e commerciali, alla direzione economica delle aziende e degli affari al cui sviluppo si connettono il progresso e l'espansione dell'economia nazionale.

A questo scopo sarà svolto in un corso triennale un completo programma di studi per fornire ai giovani che abbiano compiuto gli studi secondari e agli allievi del R? Istituto Tecnico Superiore la cultura scientifica e l'istruzione pratica necessarie.

2° La Facoltà Commerciale svolgerà in tre corsi annuali un completo programma di studi commerciali superiori allo scopo di fornire ai giovani che abbiano compiuto gli studi secondari e agli allievi del R? Istituto Tecnico Superiore quell'istruzione commerciale, così teorica come pratica, che è necessaria per adire ai più alti gradi nelle imprese economiche d'ogni genere.

3° Il Comm. FERDINANDO BOCCONI destina alla fondazione della Facoltà Commerciale la somma di lire quattrocentomila, delle quali ----- L. 250.000 sono già state versate al il e L.150.000 saranno pagate in dieci rate annuali di L. 15.000 l'una, con decorrenza dal

identico

Queste dieci rate, insieme agli interessi del capitale di L.250.000, saranno devolute a far fronte alle spese dei primi dieci esercizi.

4° Oltre che delle predette somme, l'Istituto Superiore di Commercio disporrà delle tasse d'iscrizione e d'altro genere indicate nel Regolamento, e di eventuali assegni o borse provenienti da enti morali, da associazioni e da privati.

identico

II° Il CONSIGLIO DIRETTIVO

5° La Facoltà Commerciale è autonoma ed è governata da un Consiglio Direttivo, del quale fanno parte:

1° Il Direttore del R: Istituto Tecnico Superiore di Milano;

identico

2° Il Fondatore, oppure un suo erede (o persona che li rappresenti);

3° Cinque membri eletti fra
persone che risiedano a
Milano e appaiano atte,
per la loro esperienza o
per la loro coltura nelle
materie commerciali, a reg-
gere l'Istituzione.

identico

6° L'elezione dei membri del Con-
siglio Direttivo è fatta da una
Commissione convocata dal Diretto-
re dell'Istituto Tecnico Superio-
re e composta, secondo le norme
stabilite nel Regolamento, da Rap-
presentanti del R: Governo; della
Provincia, del Comune, della Ca-
mera di Commercio, dalla Cassa di
Risparmio, dal Collegio dei Ragio-
nieri di Milano; e di quegli altri
enti che concorrano all'incremen-
to della Facoltà.

identico

7° Il Consiglio Direttivo è pre-
sieduto dal Direttore del R: Isti-
tuto Tecnico Superiore di Milano
od in sua assenza dal Consigliere
anziano.

identico

Il Consiglio Direttivo durerà
in carica quattro anni. Trascorsi
i primi quattro anni esso sarà
rinnovato per metà di biennio in
biennio mediante sorteggio.

E' ammessa però la rie-
lezione dei sorteggiati.

8° La Facoltà Commerciale come Ente Morale è rappresentata per ogni effetto di legge dal Presidente del Consiglio Direttivo.

identico

9° Il Consiglio Direttivo:

1° nomina e revoca, quando ne sia il caso il Direttore e gl'Insegnanti, sotto riserva dell'approvazione del Ministro della Istruzione Pubblica;

2° delibera sull'ordine e sui programmi degli studi secondo le proposte del Collegio dei Professori;

3° amministra l'Istituto e ne cura la disciplina;

4° prende infine quei provvedimenti che, nei limiti dello Statuto e del Regolamento, gli paiono atti a promuovere il prestigio e la prosperità della Facoltà.

9° Il Consiglio Direttivo:

1° nomina e revoca, quando ne sia il caso, il Direttore e gl'Insegnanti, sotto riserva dell'approvazione del Ministro della Istruzione Pubblica;

2° nomina e revoca il personale amministrativo e di custodia;

3° delibera sull'ordine e sui programmi degli studi secondo le proposte del Collegio dei Professori;

4° amministra l'Istituto e ne cura la disciplina;

5° prende infine quei provvedimenti che, nei limiti dello Statuto e del Regolamento, gli paiono atti a promuovere il prestigio e la prosperità della Facoltà.

10° Il Direttore interviene di regola con diritto a voto consultivo alle sedute del Consiglio Direttivo, innanzi a cui rappresenta il Collegio dei Professori.

identico

III° GL'INSEGNANTI

11° Il personale insegnante si compone di un Direttore, di professori straordinari, di professori incaricati e di assistenti.

identico

12° La nomina del Direttore e dei professori ordinari è fatta di regola in seguito a concorso secondo le norme fissate dal Regolamento.

identico

13° Il Direttore e i professori ordinari e incaricati formano il Collegio dei Professori, che è presieduto e rappresentato dal Direttore.

identico

14° Il Collegio dei Professori:

1° compila i programmi degli studi da sottoporsi all'approvazione del Consiglio Direttivo;

2° prende i provvedimenti disciplinari contemplati dal regolamento;

identico

3° fa proposte al Consiglio Direttivo per la nomina di professori incaricati e degli assistenti, e in generale per tutti quei provvedimenti che reputa necessari per il bene dell'Istituto.

IV° GLI ALLIEVI

15° Per essere iscritti al I° corso occorre avere la licenza della sezione di Commercio e Ragioneria di un Istituto tecnico del Regno o un titolo equipollente; oppure la licenza di un'altra sezione di Istituto tecnico o di un Liceo e subire un esame d'ammissione sulle materie che sa-

15° Per essere iscritti allievi nel primo corso occorre avere la licenza di un Liceo o di un Istituto Tecnico del Regno oppure un titolo equipollente.

Il Regolamento fissa le norme per l'esame d'ammissione, e indica i casi in cui questo non sarà necessario; come pure regola l'ammissio-

ranno indicate dal Regolamento.

Le norme per l'ammissione sia degli allievi regolari che degli uditori, le tasse da pagarsi dagli uni e dagli altri e le regole per la concessione delle borse di studio saranno pure indicate dal Regolamento.

ne degli uditori e la concessione delle borse di studio.

16° Agli allievi del R^o Istituto Tecnico Superiore è data facoltà di seguire determinati insegnamenti che costituiscano un corso commerciale complementare degli studi di ingegneria.

identico

17° Agli allievi che avranno seguito con profitto i tre corsi, e qualche determinato insegnamento, sarà rilasciato un diploma di licenza o un attestato degli studi compiuti.

identico

V° MODIFICAZIONI allo STATUTO e AL REGOLAMENTO

18° Le modificazioni al presente Statuto, oltre all'approvazione governativa, devono aver quella della Commissione di cui all'art:6° e del Consiglio Direttivo.

identico

19° Le modificazioni al Regolamento devono avere l'approvazione del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Professori.

identico

VI° DISPOSIZIONI TRANSITORIE

20° Il primo Consiglio Direttivo
sarà nominato dal fondatore d'ac-
cordo col Direttore del R. Istituto
Tecnico Superiore.

identico

21° Il regolamento sarà compilato
per cura del primo Consiglio Di-
rettivo.

identico